

## GRAN SASSO: IMPIANTI CHIUSI, "CIALENTE DISTRUGGE LA CITTA'"

20 Dicembre 2012



L'AQUILA - "La lettera aperta scritta da Comola a Cialente, è grave, inquietante e merita un'attenzione che non può essere più soltanto del Consiglio comunale dell'Aquila".

Lo afferma il Vice Presidente vicario del Consiglio regionale Giorgio De Matteis, commentando la lettera dell'ex Presidente del Centro Turistico del Gran Sasso Alessandro Comola, inviata al Sindaco dell'Aquila, Massimo Cialente. "Le accuse lanciate da Comola - continua De Matteis - sono chiare e inequivocabili. Dice, a esempio, che Cialente interferiva nella gestione delle aziende, con interventi che l'ex Presidente definisce quantomeno 'incongrui', e di iniziative di contenuto diffamatorio nei suoi confronti, quando solo a dicembre 2011 sembrava volesse nominarlo Vice Sindaco".

Ma per De Matteis, l'aspetto più grave delle parole di Comola è quello relativo alle procedure di revisione degli impianti.

"Comola - aggiunge - afferma con chiarezza che il soggetto incaricato per la revisione generale e speciale delle 'Fontari' è stato scelto direttamente da Cialente. Si tratta della ditta Lallini, che poi di fatto, con la sua attività, ha impedito l'apertura della stazione turistica. Come è possibile che sia stato il Sindaco a scegliere una ditta, quando si dovrebbe provvedere con una gara pubblica?".

C'è poi l'aspetto legato ai tentativi del primo cittadino di addossare le responsabilità ai capiservizio, 'rei' a suo dire, di avere gestito male la sicurezza e la revisione degli impianti.

"Peccato - prosegue De Matteis - che fin da giugno dell'anno scorso Cialente-Pinocchio, avrebbe dovuto sapere che i capiservizio avevano segnalato quanto necessario per le revisioni. Viene inoltre da chiedersi il perché della frase ironica con cui Comola chiude la sua lettera, quando cioè invita il Sindaco a restituire agli aquilani il municipio. Ma quella di Comola non è una nomina fiduciaria di Cialente? E i 3 consigli di amministrazione che si sono succeduti al Gran Sasso, con le rispettive dimissioni dei Presidenti, non erano espressione di Cialente? Oggi, con questa lettera, abbiamo un'ulteriore conferma della necessità di impedire a Cialente-Pinocchio di continuare a distruggere la nostra città".